

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 DOMENICA 31 GENNAIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 22
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

SINISTRA, SU LA TESTA

BIAGIO DE GIOVANNI

Tutto il sistema politico italiano è in movimento, con esiti e prospettive assai difficili da prevedere allo stato delle cose. Soprattutto, nel suo spazio centrale, l'iniziativa di Prodi tende a rimettere in discussione l'assetto del centrosinistra, in forme che saranno attentamente da analizzare e discutere nei giorni e mesi a venire ma che sicuramente preparano sconvolgimenti di non poco peso anche nell'assetto delle culture politiche e nello schieramento delle forze. È un tema sul quale si dovrà ritornare con molta attenzione, «sine ira et studio», prima che scattino le polemiche in vista delle elezioni. In questo quadro, la sinistra italiana deve rialzare la testa, riaffermarsi a se stessa, ridefinire le ragioni della propria presenza nella società italiana, in uno sforzo di unità. La sinistra, dico, che oggi nella sua dimensione maggioritaria governa e appartiene al mondo della sinistra europea, di quel socialismo che anch'esso governa, in questa fine secolo, la gran parte degli Stati europei, nelle diverse fisionomie sia degli Stati sia dei partiti, nelle diverse sensibilità e culture che li definiscono. Si tratta di un compito assolutamente urgente e insieme complicato, ma è un discorso da aprire, non elettorale bensì di grande serietà per il paese: esso ha bisogno, per restare nel consesso europeo, di una sinistra moderna, forte, capace di parlare all'intera società e insieme di fare le sue scelte. Tutto è auspicabile, fuorché la rinuncia a questo compito, in vista di unificazioni anomale, di confuse e pericolose tesi sulla fine dei partiti che vanno tuttavia radicalmente ripensati. Bisogna rielaborare la costituzione morale e politica della sinistra italiana: è per il destino dell'Italia che questo compito diventa essenziale. È per collegare una idea di riforma a una idea di nazione che questo compito diventa urgente, e che per esso vale la pena di spendere intelligenza, fatica, fede in una causa, superamento di quello scetticismo meschino e superficiale riguardo al significato della politica che invade il senso comune e distrugge l'intelligenza.

È inutile negare che ciò in Italia presenta particolare difficoltà perché la sinistra italiana non ha lavorato in unità con quella europea, e se ne è maggiormente distaccata, in una vicenda lunga che si può dire occupi un secolo. Essa ha contribuito a costruire una civiltà politica, ma insieme ha posto le premesse per una verticale caduta di vere possibilità di riforma. Quando ci chiediamo perché il riformismo non riesce a far corpo con il popolo italiano, a diventare elemento di un sistema di alleanze in vista di una nazione che possa costruire se stessa nella fiducia, non bisogna dimenticare - perché è verità storica, e a nulla significherebbe dimenticarla - che la parola «riformismo» fino a pochi anni fa non poteva essere pronunciata senza sollevare scandalo. Da un po' di tempo non è più così, ma an-

SEGUE A PAGINA 13

D'Alema-Cofferati, torna il dialogo

Il leader della Cgil: sulla flessibilità siamo serenamente discordi. Il premier: studiamo insieme il problema
Fazio si schiera con il capo del governo: sono necessarie nuove regole e stabilità politica

ROMA Continua il confronto, «siamo serenamente discordi», fra Massimo D'Alema e Sergio Cofferati sul tema del lavoro. Ieri il presidente del Consiglio ed il leader della Cgil sono entrambi intervenuti alla Conferenza sul lavoro dei Democratici di sinistra. «I diritti dei lavoratori non possono essere il terreno su cui si costruisce il futuro delle imprese italiane», ha dichiarato Cofferati ribadendo la sua opposizione alla flessibilità. «In Italia c'è una massa crescente di lavoratori, milioni di persone, che non hanno diritti, che non conoscono parole come orario e contratto: la sinistra deve pensare a questo problema fondamentale», ha replicato il premier.

Intanto, sul tema è intervenuto anche il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio: «L'Italia può dare un colpo d'acceleratore alla ripresa se è in grado di attuare una flessibilità del mondo del lavoro e convogliare verso le attività produttive l'elevata disponibilità di risparmio».

ALVARO BIONDI LIGUORI

ALLE PAGINE 3, 4 e 5



Carniti: attenti non ci sono formule magiche

ALVARO

A PAGINA 3

Marcegaglia: meno vincoli, più lavoro



FACCINETTO

A PAGINA 4



Flassbeck: l'Europa sta frenando

POLLIO SALIMBENI

A PAGINA 5

«Prodi, sfida lecita ma non rompere tutto»

L'appello del primo ministro per salvare l'eredità dell'Ulivo

L'ANALISI

I sette giorni che minarono un'alleanza

La disputa di questi giorni sulla paternità dell'Ulivo non si può ridurre solo a una contesa - ormai assai dura - fra leader. La questione politica di prima grandezza che sta venendo alla luce è quella del ruolo della sinistra. Alcune ricostruzioni della nascita dell'Ulivo tendono a mettere in secondo piano proprio questo ruolo. L'Ulivo nacque, secondo la testimonianza di alcuni protagonisti, lontano dai cantieri della sinistra che solo successivamente aggiunse le sue forze a un progetto politico che le era estraneo e che condivise solo



per conquistare il governo del Paese. Chi ricorda quegli anni fra il '95 e '96, sa che non è andata così. Sa per esempio che il paese stava vivendo il difficile trava-

SEGUE A PAGINA 8

«Prodi? Sfida legittima, ma attenti a rompere tutto, ricordiamo che siamo alleati e che la coalizione di centrosinistra ha dei doveri verso il paese». Massimo D'Alema, dal palco della conferenza nazionale dei lavoratori Ds, torna a parlare dell'Ulivo. Chiede che la sfida non trascenda, ricevendo l'apprezzamento di Prodi e dei sindaci, ma attacca gli obiettivi del partito del professore: «Parisi ha spiegato che si vuole spezzare l'egemonia della Quercia. L'egemonia non esiste ma ora tutto è più chiaro». A questa sfida, secondo il premier, si deve rispondere con lo spirito giusto: «La sinistra avverte - non è un elefante vecchio e cieco da guidare per la proboscide...». Quanto al progetto dell'Ulivo, afferma D'Alema, nessuno ci ha rinunciato, anche se nessuno ne ha l'esclusiva. Intanto dopo la dura polemica contro Prodi dell'altro

giorno Marini riapre uno spiraglio: tratteremo fino all'ultimo».

MISERENDINO

A PAGINA 7

I più deboli indifesi di fronte al gelo

Allarme nei centri terremotati, emergenza per i senzatetto

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Dettagli

Il Provveditorato agli studi di Roma informa il personale scolastico che «il giorno 6 febbraio è stata concessa a tutte le scuole di Roma e Provincia un'udienza particolare con il Santo Padre... nella prospettiva del Grande Giubileo». Il comunicato (che prosegue per altre poche righe con un significativo spreco di maiuscole) sarebbe inusuale se fosse stato emanato dal Vaticano. Si tratta, invece, del documento di un ente di Stato, e in quanto tale è censurabile. Il Provveditorato agli studi dovrebbe sapere di rivolgersi, infatti, non solo agli insegnanti e agli studenti cattolici, ma anche a studenti e insegnanti di altre o di nessuna fede religiosa. Bastava scrivere che l'invito del Papa era destinato «a tutti gli studenti cattolici di Roma e Provincia», piuttosto che «a tutte le scuole di Roma e Provincia», e si sarebbero salvate la forma e la sostanza. Idem per la definizione di «Santo Padre», che è tipicamente confessionale (anche se al Tg1 è ormai di precetto). Dettagli? Potrebbero esserlo se non rivelassero una convinzione, un costume, un'abitudine: considerare di fatto la fede cattolica la fede di Stato, e stupirsi ogni volta che sensibilità diverse lo fanno rimarcare.

I SERVIZI SU METROPOLIS A PAGINA 1

Un'ondata di freddo polare ha investito la Penisola. Colpite tutte le regioni: ovunque temperatura sotto zero e bufera di vento. Nevicate sui rilievi alpini, nelle zone montane del Centro, del Sud e delle isole, ma anche nelle zone costiere, come nel Barese. Venti centimetri di neve hanno imbiancato l'isola di Ponza. Particolarmente a disagio i paesi colpiti dal terremoto. In Umbria a disposizione gli alberghi per chi ancora è costretto a vivere in case provvisorie. Preoccupazione per homeless e nomadi. A Roma aperte alcune stazioni della metro. I comuni provvedono alla distribuzione di coperte e legna nei campi degli zingari. Un appello della Caritas. Forte impegno del volontariato. I meteorologi prevedono ancora almeno quarantotto ore di gelo.

DAVI

A PAGINA 2

L'INDAGINE
L'Italia nel mondo fa sempre più notizia Il boom dal '96



OPPO

A PAGINA 13

L'INTERVISTA
Albanese: l'Unità, la difficoltà della coerenza



BISPURI

A PAGINA 19

Il Bukowski sconosciuto; il lato «tenero» dello scrittore fannullone, puttaniere e bevitore. Esce da Minimum fax Tutto il giorno alle corse dei cavalli e tutta la notte alla macchina da scrivere (con la traduzione di Tiziano Scarpa), una raccolta di poesie che apre nuovi orizzonti nei versi e nello stile dell'artista. Bukowski si riconosce, ma la sua violenza è smussata, più sobria, con punte di malinconia, di leggero distacco per quello che accade nel mondo. I versi sono stati scritti a 65 anni, e raccontano di insospettabili tenerezze, di piccole debolezze, di rare incertezze. Appare in questi versi la sua tristezza, la depressione che aveva sempre cercato di combattere con una risata, sfottendo chi gli passava accanto.

L'OSPITE D'INVERNO
Un film con Emma Thompson
In edicola a 14.900 lire
L'occasione colta

